

## FERITA D'ITALIA

# La sfida dei sindaci sfollati

## «Dobbiamo imparare tutto»

● **Dormono in camper** esattamente come i loro compaesani, ma sono costretti a dare speranza 24 ore su 24. ● **I primi cittadini di S.Felice, Medolla e Crevalcore:** «Davanti ad eventi del genere l'esperienza si azzerà»



Il municipio di Sant'Agostino, Ferrara, distrutto dal sisma FOTO DI SERENA CAMPANINI/ANSA

ADRIANA COMASCHI  
BOLOGNA

**D**ormono in camper, in tenda, in auto. Sfollati come i loro concittadini, di cui condividono la paura per le scosse del 20 e 29, le mille preoccupazioni per un futuro tutto da disegnare. Ma sulle loro spalle pesa una responsabilità inedita: dare speranza a chi la sta perdendo, coordinare centinaia di interventi diversi ogni giorno, prendere le decisioni giuste per la ricostruzione.

### «LA NOSTRA VITA AZZERATA»

I primi cittadini dei comuni emiliani colpiti dal terremoto non hanno più una vita propria. Specie dopo martedì, sanno che il loro primo compito è «esserci», e se non è 24 ore su 24 poco ci manca. «Vado a letto dopo la mezzanotte e alle 5.30-6 sono già qui. Per forza, la gente ha bisogno», racconta Alberto Silvestri, 54 anni, dal 2009 alla guida di S.Felice sul Panaro. I suoi 11 mila residenti sono tra i più vessati dal secondo terremoto, «ecco, mentre le parlo stiamo sentendo un'altra scossa, fortissima», commenta in diretta quasi senza agitarsi. Era assessore nelle due giunte precedenti, non è

un neofita dell'amministrazione, «ma davanti a eventi del genere l'esperienza quasi scompare, dobbiamo imparare tutto. Le mie giornate? Definirle un casino è un eufemismo. Semplicemente non c'è pausa tra decisioni, telefonate, problemi di ogni tipo che crescono, crescono. Tutti urgenti, improrogabili». La sua nuova casa è il Comitato operativo vicino al municipio. Quella vera, di famiglia, «è abbastanza a posto. Ma la paura è altissima, nessuno ha voglia di rientrare anche negli edifici agibili». Lui ha passato la notte in auto, dormire in questi casi è una parola grossa, «preferisco così, rimango nei paraggi e vedo qualche ora la mia famiglia. Poi si ricomincia».

Anche il sindaco di Medolla, uno degli epicentri del sisma di martedì, ha portato la famiglia via di casa. «Abitiamo al terzo piano, e abbiamo due bimbi di quasi uno e quattro anni, meglio stare fuori»

...

**«Le giornate dopo il terremoto? Dire un casino è un eufemismo. Non c'è pausa tra le decisioni»**

...

**«Siamo sotto una pressione mai provata prima, tra sgomberi chiusure e telefonate»**

racconta Filippo Molinari, 41 anni. Dormono in camper «ma va bene così, in qualche modo è funzionale agli orari impossibili che faccio ora». Si parte alle 8 e si arriva all'una di notte, «salvo emergenze: dopo la prima scossa del 20, alle 5 di notte ero in auto con il vicesindaco a fotografare le lesioni». In mezzo ci sono incontri, «decisioni e firme "pesanti": siamo sotto una pressione mai provata prima. Dobbiamo provvedere a sgomberi, zone rosse, chiusure, tutti poi ti cercano direttamente». C'è il centro operativo comunale attivo 24 ore al giorno per ricevere segnalazioni. Ma è al sindaco che si chiede «una parola, un consiglio. Tanti mi incoraggiano, anche, per strada o su Facebook», e qui il tono di Molinari è quasi di sollievo: «Credo che questo possa aiutare a ristabilire un giusto rapporto con le istituzioni, mi piace pensare ci sia almeno questo lato positivo». L'unico rammarico è per la famiglia, «ci sono risvolti privati pesanti, i bimbi spaventati... E non riesco a convincere mia moglie ad andare via dal paese, non vuole lasciarmi».

Concorda Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore mentre si prepara ad aprire, ieri sera, il quarto campo di sfollati: altri cento posti in aggiunta ai quasi mille già messi a disposizione. «C'è da gestire il flusso degli ingressi, e in parallelo le visite ispettive, oltre a garantire le normali attività come anagrafe e servizi tributari» elenca il 54enne primo cittadino, al primo mandato. Ma soprattutto «il nostro compito ora è parlare il più possibile con i cittadini, avere una parola di conforto per tutti, non farli sentire abbandonati». Anche se intanto si dorme «in tenda, nel cortile di mio padre, lui e i figli invece in auto. Noi come quasi tutti, tranne mille tutto il paese è fuori casa. Ci vuole più tempo a digerire la paura di questa seconda scossa». E così, in auto, il sindaco ha «dormito» «dalle 4 alle 7 la scorsa notte, e questa dalle due e mezza alle 7. Dopo il primo terremoto era più il timore a tornare in casa, ora - sospira - a tenermi sveglio è anche il pensiero delle cose da fare. C'è da preoccuparsi di tutto».

Rugolo per eni

**nuovissimo**

# pacchetto gas e luce

con 2 anni di assistenza gratuita sui piccoli guasti di casa



per un totale massimo rimborsabile di **6.450 euro/anno**



8 tipologie di intervento	massimali per ogni tipologia di intervento per singolo evento	massimali annui fino a 3 interventi per ogni tipologia
1) fabbro 2) idraulico 3) elettricista 4) tecnico elettrodomestici	€ 150 uscita/manodopera e € 150 materiali	€ 900
5) termoidraulico 6) vetraio 7) tapparellista	€ 150 uscita/manodopera	€ 450
8) spese albergo	€ 500 per famiglia con max € 150 per notte a persona	€ 1.500

scegli **relax scacciaPensieri** entro il 15 luglio. I prezzi gas e luce, comprensivi di tutte le voci di costo, sono bloccati per due anni a esclusione delle imposte e il prezzo della luce è lo stesso di giorno e di notte. L'assicurazione è inclusa nel pacchetto, valida per 2 anni a partire dal 1/12/12 e si estingue il 30/11/14. Polizza assicurativa di Europ Assistance Italia S.p.A. Condizioni dell'offerta e massimali consultabili su eni.com

**eni gas e luce la soluzione più semplice**  
chiamaci al 800 900 700, vai su eni.com o chiedi al consulente che ti verrà a trovare

